



GLI ULTIMI ANNI PRIMA DELLA GUERRA

1939-1941

Già in precedenza si è detto più volte che all'epoca la mia serietà e il mio senso di responsabilità nell'affrontare alcuni incontri decisivi erano insufficienti. Tuttavia la partecipazione al torneo di allenamento di Leningrado e Mosca dimostrò che ciò poteva accadere anche per un'intera manifestazione. Naturalmente desideravo fare la conoscenza dei maestri dell'Unione Sovietica, misurare le mie forze con loro alla scacchiera, apprendere il loro stile di gioco e le loro vaste ricerche in ambito scacchistico, ma non avrei dovuto in nessun caso farlo nella condizione in cui mi trovavo dopo il torneo AVRO. Avrei dovuto attenermi all'esempio di Botvinnik, che rinunciò, in modo del tutto giustificato, a partecipare a questo torneo d'allenamento.

Naturalmente le conseguenze della mia condotta sconsiderata non tardarono a manifestarsi, soprattutto se si tiene in conto il buon livello di gioco dei partecipanti al torneo: persi subito due partite nei primi turni e dovetti concentrarmi in modo straordinario per non fare fiasco del tutto. A metà del torneo riuscii a vincere tre buone partite: una battaglia estremamente complessa contro Tolush (Partita 28), una con un interessante sacrificio di qualità contro Levenfish (Partita 29), e una con un bell'attacco sul re contro Smyslov (Partita 30). Ma in tutta una serie di partite giocai in modo molto scadente, per esempio contro Reshevsky e Rabinovich, in finali facilmente vinti, oppure nell'incontro dell'ultimo turno contro Alatortsev. A lungo tenni veramente bene, ma alla fine le mie riserve d'energia erano esaurite: persi le ultime due partite e finii nella seconda metà della classifica.

Il risultato di questo torneo fu amaro, ma assai istruttivo: poco dopo Leningrado-Mosca fui invitato a un bel torneo internazionale a Kemer, ma questa volta non ripetei l'errore. Rinunciai a partecipare e presi parte solo agli incontri a squadre contro Lettonia e Lituania. Al torneo successivo partecipai solo dopo qualche mese, andando al torneo di Pasqua di Margate. Questa volta mi sentivo di nuovo in forma, giocai davvero bene e vinsi il primo premio, con un punto di vantaggio su Capablanca e Flohr. La mia migliore prestazione in questo torneo fu quella contro Najdorf (Partita 31), nella quale riuscii a confutare in modo interessante

una piccola combinazione dell'avversario.

Poi seguì la partecipazione alle Olimpiadi, che questa volta si svolgevano a Buenos Aires. Quasi tutte le formazioni europee affrontarono il lungo viaggio a bordo della stessa nave e ciò rese possibile un buon allenamento, oltre a un gradito riposo: perciò alle Olimpiadi giocai con facilità, senza particolare sforzo e ottenni il secondo miglior risultato in prima scacchiera. Nel girone preliminare giocai una partita molto buona contro Stahlberg, nella quale in un finale di pezzi pesanti con pari materiale riuscii a far valere la collocazione più attiva dei miei pezzi. Le Olimpiadi furono un trionfo per la squadra estone, che in un forte lotto di partecipanti arrivò a un onorevole terzo posto. Avremmo potuto addirittura avvicinare la vittoria, se Schmidt in terza scacchiera non fosse stato completamente fuori forma e non avesse realizzato che un terzo dei punti disponibili.

Dopo le Olimpiadi mi trattenni ancora per un periodo in Argentina, partecipando al torneo di uno dei circoli locali. Divisi il primo premio con Najdorf, anche se nel nostro incontro questi si prese la rivincita della sconfitta di Margate. In questo torneo vinsi una disputa interessante dal punto di vista teorico contro Luckis (Partita 32), che ha cambiato il giudizio su una variante della difesa dei Due cavalli. Una buona prestazione fu la vittoria dell'ultimo turno contro Czerniak (Partita 33), che era necessaria per poter raggiungere Najdorf.

Prima di partire per Buenos Aires avevo raggiunto un accordo di principio con il dr. Euwe per disputare un match amichevole. Anche se dal punto di vista ufficiale si trattava di un match amichevole, bisognava ammettere che agli occhi del mondo scacchistico il vincitore avrebbe avuto il diritto morale di sfidare il Campione del mondo Alekhine. Le mie speranze di realizzare quest'incontro tramite l'AVRO purtroppo non erano divenute realtà: alla sfida che avevo lanciato al Campione dopo il torneo Alekhine aveva risposto fissando delle condizioni che erano inaccettabili per l'AVRO e così fu interrotta ogni ulteriore trattativa. Io doveti cercare altre strade per arrivare all'agognata sfida per il titolo mondiale. A Buenos Aires mi arrivò il telegramma di Euwe che avvertiva che tutti i preparativi per il nostro match amichevole erano stati espletati e che l'incontro sarebbe dovuto cominciare già alla fine dell'anno. Mi affrettai dunque a tornare subito a casa, e negli ultimi giorni di dicembre eravamo già ad Amsterdam, seduti uno di fronte all'altro alla scacchiera.

La sfida cominciò in modo tranquillo: ci fu una fase "di studio" e le prime due partite terminarono patte. Euwe vinse la terza in bello stile, e anche la quarta partita terminò con il successo del Grande Maestro olandese, dopo che io avevo rinunciato alla patta e mi ero messo a giocare per vincere in modo estremamente rischioso. Il risultato era così 3 a 1 per Euwe e restavano ancora solo dieci partite da giocare. Per questo motivo nella quinta partita mi trovai davanti a una scelta difficile: avevo ottenuto un leggero vantaggio in apertura grazie a un tatticismo, e a un certo punto dovevo decidere se permettere il cambio delle donne, entrando

in un finale leggermente superiore, oppure mantenere le donne sulla scacchiera, rinunciando al mio piccolissimo vantaggio. Alla fine mi decisi per il finale e dopo che Euwe si fece sfuggire la difesa migliore conquistai una preziosa vittoria in un finale di alfieri contrari (Partita 34). Per il successivo andamento della sfida fu molto importante la sesta partita: ero uscito dall'apertura con un piccolo vantaggio di spazio e presto entrammo in un finale di pezzi pesanti. Euwe aveva posizione passiva e non gli restava che attendere se il suo avversario avrebbe trovato un modo per sfondare sull'ala di re. Il momento critico giunse quando si dovette sospendere la partita. Se Euwe avesse messo in busta la mossa giusta avrebbe avuto ancora fondate speranze di salvare l'incontro. L'ex-Campione del mondo, però, non sigillò la mossa migliore e alla fine, dopo un'accanita resistenza, dovette riconoscersi sconfitto (Partita 35). Il match era di nuovo in equilibrio, e la lotta poteva riprendere da capo.

Nella settima partita mi capitò una disgrazia deprimente: da un'interessante variante d'apertura scaturì un mediogioco complesso e poco chiaro in cui Euwe guadagnò un pedone, lasciandomi però in compenso discrete possibilità offensive. All'improvviso lasciai un pezzo in presa, ed Euwe conduceva di nuovo 4 a 3. Il destino dell'incontro fu però deciso dalle tre partite successive: nell'ottava riuscii a trovare un efficace miglioramento in una variante che era stata adoperata nel match fra Alekhine ed Euwe: ottenni posizione superiore e vinsi, dopo che Euwe si era fatto sfuggire una buona possibilità di salvezza. Lo svolgimento della nona partita fu interessantissimo: Euwe giocò l'apertura in modo impreciso e perse un pedone, ottenendone in cambio solo problematiche prospettive d'attacco sull'ala di re. Per sventare queste possibilità giocai un sacrificio posizionale di donna, dopo il quale le torri e gli alfieri del Nero svilupparono un'impressionante potenza di fuoco. Vincendo quest'incontro (Partita 36) riuscii per la prima volta a passare in vantaggio. Evidentemente la decima fu giocata da Euwe ancora sotto l'influsso delle sconfitte precedenti: nel mediogioco commise un errore grossolano, perse due pedoni e, dopo lunga resistenza, anche il finale.

Nella partita successiva Euwe confutò in modo convincente la mia apertura sperimentale e vinse in bello stile. Dilapidò però il terreno recuperato nella 12ª partita, fra l'altro la peggiore dell'intero match. Con una patta nella 13ª mi assicurai la vittoria finale, mentre nell'ultima Euwe giocò in modo eccellente e vinse, riuscendo a terminare con un distacco minimo. Dunque avevo vinto il match per 7,5 a 6,5, ottenendo un risultato prezioso sulla strada verso il titolo mondiale. Ma nel frattempo, a causa della guerra che era scoppiata in Europa, le possibilità di un match per la corona erano sprofondate ai minimi termini.

Dopo il match con Euwe presi parte ad alcuni tornei in Estonia, da uno dei quali proviene l'interessante incontro contro Friedemann (Partita 37). Nell'autunno partecipai per la prima volta al Campionato dell'URSS: ero mal preparato per questo torneo, dovetti affrontare tutta una serie di avversari sconosciuti e giocai

perciò in modo molto insicuro. Tuttavia realizzai alcune partite interessanti e davvero buone, fra le quali spicca la vittoria su Konstantinopolskij (Partita 38). Se nella fase decisiva del torneo non avessi perso per il tempo contro Bondarevskij avrei potuto anche rivendicare una migliore posizione in classifica.

L'evento più importante dell'anno successivo fu senza alcun dubbio il torneo a quadruplo girone di Leningrado e Mosca, cui partecipavano i primi sei giocatori del precedente Campionato. Il torneo fu bandito come competizione per il Campionato assoluto dell'URSS: ancora oggi non mi è chiaro cosa volesse dire quel titolo. A dispetto di questa strana denominazione, però, il torneo era molto forte e si svolse in quattro gironi, sicché ciascun giocatore doveva giocare venti partite. Decisi di partecipare a questa manifestazione anche se, a causa dei miei studi all'Università di Tartu, ero stato più di sei mesi completamente a digiuno di tornei.

La mia preoccupazione principale nel corso della competizione era la cattiva preparazione teorica in apertura. Per questo motivo decisi di giocare varianti vecchie e a me ben note, per evitare sorprese di qualsiasi tipo. Questa tattica ha funzionato benissimo: solo in un caso, quando giocai a Botvinnik la variante con cui Mikenas aveva vinto contro di lui al precedente campionato, di cui avevo solo un ricordo confuso, caddi vittima della sua preparazione casalinga e persi rapidamente.

Cominciai bene il torneo, ma poi persi due partite una dietro l'altra e in seguito non potei più tenere il passo di Botvinnik, che era in gran forma. Allora rinunciai per tempo alla lotta per il primo posto, praticamente già irraggiungibile, e alla fine mi assicurai il secondo. Le mie partite non furono particolarmente buone, e perciò ho incluso in questa raccolta solo quella contro Smyslov (Partita 39), in cui riuscii a trasformare in vittoria un leggero vantaggio posizionale in un finale di torri molto istruttivo.

partita 28

TORNEO DI ALLENAMENTO
LENINGRADO-MOSCA, 1939

Tolush Aleksandr



Keres Paul



INDIANA DI NIMZOWITSCH

E22

1.d4 ♘f6 2.c4 e6 3.♘c3 ♙b4 4.♖b3

All'epoca in cui fu giocata questa partita la mossa del testo era la più usata insieme a 4.♖c2, mentre la mossa 4.e3, oggi così popolare, si vedeva molto di rado.

4...♗c6 5.♗f3 0-0 6.e3

Qui 6.a3 ♙xc3+ ♖xc3 d6 8.b4 o 8.♙g5 offriva al Bianco maggiori possibilità di guadagnare l'iniziativa. Dopo la mossa del testo il Nero si libera facilmente di qualsiasi preoccupazione riguardo all'apertura.

6...d5 7.♙d2

Questa mossa di sviluppo è più utile di 7.a3, cui il Nero avrebbe comunque risposto 7...dxc4 8.♙xc4 ♙d6 ecc. È possibile evitare questa manovra sol-

tanto con 7.cxd5 exd5, ma in questo caso è difficile che il Bianco possa sperare in un vantaggio.

7...dxc4!

La presa in c4 sembra illogica, perché favorisce solo lo sviluppo dei pezzi bianchi. In realtà è associata a un'idea profonda, che risulterà chiara già dalla prossima mossa.

8. ♖xc4 ♕d6

Ora si vede lo scopo dell'ultima mossa del Nero. Egli vuole giocare 9...e5, e il Bianco non può impedirlo senza crearsi altri problemi, perché oltre a questa minaccia posizionale il Nero ne ha anche un'altra: cambiare il forte alfiere avversario con 9...♗a5. Il Bianco non può più pararle entrambe.

9. ♗b5

A prima vista sembra che il Bianco possa sventare i piani dell'avversario con 9.♕b5, ma in realtà non è così. Su questa mossa il Nero può offrire un gambetto molto promettente con 9...e5!. Nella partita Capablanca-Ragozin, Mosca 1936, in cui peraltro fu adoperato per la prima volta il piano qui messo in opera, dopo 10.♕xc6 exd4 11.♗xd4 bxc6 12.♗xc6 ♖d7 13.♗d4 ♖g4 il Nero ottenne eccellenti possibilità offensive (in questa partita, però, Capablanca aveva giocato 7.a3 invece di 7.♕d2).

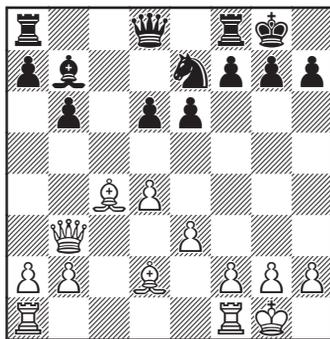
Con la mossa del testo il Bianco non ottiene nessun risultato, perché il Nero non ha necessità di proseguire subito con 9...e5. Perciò forse sarebbe consigliabile giocare 9.♕e2 e5 10.dxe5

♗xe5 11.♗b5 oppure 11.♖d1. In questo modo si sarebbero almeno evitate ulteriori semplificazioni.

9...♗e4 10.♗xd6 cxd6 11.0-0 ♗e7

Il Nero non vuole semplificare la posizione, perché 11...♗xd2 12.♗xd2 ♗a5 porterebbe probabilmente a una rapida patta. È vero che con la mossa del testo egli concede all'avversario la coppia degli alfieri, ma in compenso si prepara un controgioco sulla grande diagonale dopo ...b6 e ...♕b7. Ora ha inizio un mediogioco molto interessante.

12. ♕e1 b6 13. ♗d2 ♗xd2 14. ♕xd2 ♕b7



La posizione si è comunque un po' semplificata, e il Bianco ha ancora la coppia degli alfieri. Essa è però controbilanciata dall'eccellente posizione dell'alfiere b7, sicché possiamo valutare le possibilità dei due colori come all'incirca pari.

15. ♖fd1

Dopo 15.a4 il Nero potrebbe prose-

guire con 15...♙d5 16.♙xd5 ♘xd5 con buon gioco, il che naturalmente è possibile anche dopo la mossa del testo. Invece egli si lancia coraggiosamente in complicazioni di cui è impossibile prevedere l'esito finale.

15...♘f5 16.d5

Si minacciava la fastidiosissima 16...♖g5 oppure 16...♗h4. Con la mossa del testo il Bianco chiude la grande diagonale, ma così facendo limita anche l'efficacia dei suoi alfieri e concede all'avversario degli avamposti al centro. La lotta diventa ora molto tesa.

16...e5 17.♖d3 ♘h4 18.f4!

Una buona mossa, con cui il Bianco impedisce una volta per tutte ...♖g5 e si premunisce anche contro la minaccia ...f5. L'impercettibile indebolimento dell'arrocco introdotto dal tratto in questo momento non ha nessuna importanza, perché il Nero non ha in gioco forze sufficienti per avviare un efficace attacco sul re.

18...♞c8

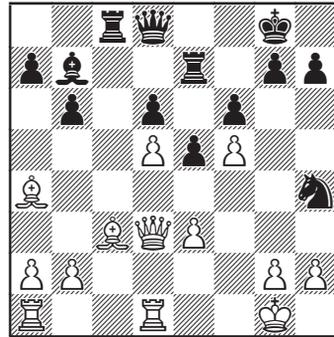
Impedisce 19.fxe5, cui seguirebbe 19...♖g5! e il Bianco non può difendere bene il punto g2. Alla mossa del testo la migliore risposta sarebbe 19.♞ac1, per proseguire con ♙a6, quando possibile, e assicurarsi il controllo del punto c6.

19.♙b3 ♞e8 20.♙c3 f6

Il Nero vuole conservare l'avamposto e5 a tutti i costi, ma questa tattica è molto pericolosa e permette al Bianco di sviluppare una minacciosa iniziativa.

Un metodo migliore era qui 20...♗d7, per rispondere a 21.fxe5 con 21.♖g4 e eventualmente proseguire di propria iniziativa con 21...exf4 22.exf4 ♗f5. A causa della sua cattiva classifica, però, il Nero doveva giocare per vincere ad ogni costo, ed era pronto perciò a gettarsi in grandissime complicazioni.

21.♙a4 ♞e7 22.f5



La posizione del Nero appare ora estremamente sospetta, perché improvvisamente il cavallo non ha più vie di fuga e minaccia di andar perso a causa di 23.♖e4. Il tentativo 22...e4 non è di nessun aiuto, perché dopo 23.♖f1 si minaccia di nuovo 24.♖f4 o 24.♙e1. Il Bianco aveva giocato 21.♙a4 appunto perché in quest'ultima variante il Nero non potesse proseguire con 23...♗d7. Apparentemente ora il Nero è costretto a mettere in conto inevitabili perdite di materiale, ma proprio in questa difficile posizione egli dispone di una continuazione sorprendente che manda completamente all'aria i piani dell'avversario.

Se si tiene in conto questa circostanza, bisognerà forse dar ragione ad Euwe, che suggerì qui 22.fxe5 fxe5 23.♖e4 per aprire più linee agli alfieri. Tuttavia è poco probabile che il Bianco in seguito, per esempio dopo 23...♗f7, possa aspirare a un vantaggio, perché anche i pezzi neri sono attivi e possono produrre facilmente diverse minacce tattiche.

22...b5!

Un riuscito tatticismo proprio sull'ala opposta! A prima vista non si capisce quale sia lo scopo di questo sacrificio di pedone del Nero. È chiaro che su 23.♖xb5 egli può proseguire con 23...♗xf5, ma il Bianco può giocare anche 23.♙xb5, e allora che cosa ha ottenuto il Nero?

Un'approfondita analisi della posizione dimostra che anche in questo caso egli ottiene gioco eccellente, continuando con un attacco combinato sull'alfiere b5 e il pedone f5. Per esempio può giocare 23...♖b6, minacciando 24...♗xf5. Dopo l'unica difesa 24.♗f1 segue però 24...♗c5 25.♙c4 e4 (va bene anche 25...♙c8 ecc.) 26.♖e2 (oppure 26.♖d4 ♙c8 ecc.) 26...♙xd5, e il Nero ha recuperato il pedone con buon gioco.

Tuttavia è possibile anche proseguire diversamente dopo 23.♙xb5: 23...e4 24.♖f1 ♗c5. Ora si minaccia di nuovo 25...♗xf5, e dopo 25.♙b4 o 25.♙d4 segue 25...♗c2. Se invece il Bianco tenta 25.♙c4, 25...♖c8 recupera il pedone, e anche dopo 25.♙a4 ♖c8 il Bianco deve cedere il pedone f5, se non vuole affidarsi al rischiosissimo

seguito 26.g4 ♗f3+.

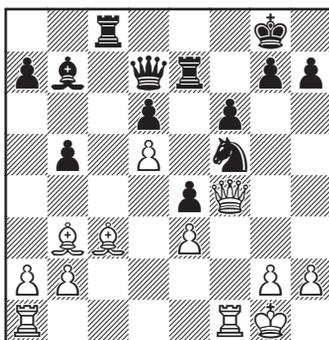
23.♙b5

Tenendo in conto le possibilità sopra menzionate Tolush si decide a questa semplice ritirata, ma così il Nero ha raggiunto il suo scopo: ora l'alfiere non minaccia più il punto d7 e si può liberare il cavallo con un tempestivo attacco su f5.

23...e4 24.♖f1 ♖d7

Il Nero ha risolto in modo soddisfacente il problema del suo cavallo, perché il Bianco non può più difendere il punto f5. Apparentemente è ormai in vantaggio, ma Tolush ha architettato una difesa ricca di spirito, con cui raggiunge la parità.

25.♖f4! ♗xf5 26.♗f1



Mette il Nero davanti a una difficile scelta, perché il suo cavallo è di nuovo in difficoltà. Dopo 26...g6 27.♙xf6 ♗f7 28.♙c3 l'alfiere bianco sulla diagonale a1-h8 è troppo forte, e perciò non resta che 26...♗h6. A questa mossa segue però 27.♙xf6 ♗f7 28.♖g5,

e dopo 28... ♖cf8 29. ♕d4 ♖xf1+ 30. ♖xf1 ♖xf1+ 31. ♔xf1 a5 il finale dovrebbe terminare in parità.

Dal momento che questo risultato è inaccettabile per il Nero, egli si decide per il seguente sacrificio di qualità, allo scopo di complicare ulteriormente la posizione.

26.... ♖xc3!

Questo sacrificio di qualità è ben fondato da un punto di vista posizionale: in primo luogo il Nero ottiene un pedone a mo' di compenso, poi guadagna l'avamposto e5 per i suoi pezzi e infine crea nello schieramento avversario delle debolezze in c3, d5 e e3. Tuttavia egli non dovrebbe imporsi neanche con questa mossa, se il Bianco si difendesse nel migliore dei modi. Le difficoltà della difesa, però, sono abbastanza complesse e offrono numerose occasioni di mettere un piede in fallo.

27.bxc3 ♖e5 28.a4

L'idea del Bianco di crearsi un controgioco sull'ala di donna è giusta, perché altrimenti egli finirebbe presto in difficoltà a causa dei suoi pedoni deboli. Qui però doveva cogliere l'occasione e liberarsi della debolezza in c3 con 28.c4. Su questa mossa la migliore continuazione del Nero sarebbe 28...b4 29.a3 bxa3 30. ♖xa3 ♗c7, assicurandosi il controllo delle case nere sull'ala di donna.

28... ♗c7! 29.axb5

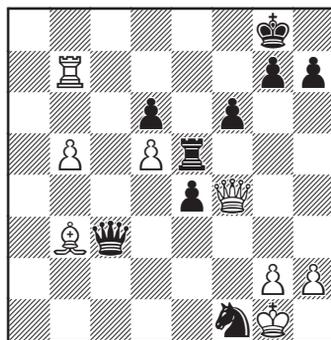
Il Bianco deve portare avanti coerentemente il suo piano: i tentativi di difendere il pedone c3 porterebbero

a un chiaro vantaggio per il Nero, sia dopo 29. ♖ac1 bxa4 30. ♕xa4 ♕xd5, sia dopo 29. ♖fc1 ♗c5 ecc. Dopo la mossa del testo le complicazioni diventano ancor meno chiare.

29... ♗xc3 30. ♖xa7 ♗xe3!

Il Nero non può perdere tempo a difendere il suo alfiere, perché, per esempio, dopo 30... ♗c7 31. ♖a4 la bilancia penderebbe dalla parte del Bianco. Ora questi deve restituire la qualità, dal momento che il tentativo 31. ♖b1 ♗d4! si trasformerebbe presto in una catastrofe.

31. ♖xb7 ♗xf1



Neanche 31... ♖f5 darebbe un risultato migliore, perché dopo 32. ♖b8+ ♔f7 33. ♖b7+ la patta è inevitabile. A questo risultato si può arrivare subito, con 33... ♔g8, oppure in modo più complesso con 33... ♔g6 34. ♗xe4 ♗xf1 (la bella mossa 34... ♗d4 è inefficace per la semplice replica 35. ♕c2!) 35.g4, dopodiché 35... ♗c5+ 36. ♔h1 ♗g3+ 37.hxg3 ♗c1+ ecc. porta allo scacco perpetuo.

32. ♖xf1?

L'errore decisivo, che in realtà è difficile da spiegare. Il Bianco poteva ottenere facilmente la patta con 32. ♖g4!, perché dopo 32...g6 33. ♖b8+ il re nero non sfugge agli scacchi, come è facile verificare. In questa posizione il Bianco deve solo astenersi dal giocare per vincere con 33. ♖d7?, che dopo 33...♖e3+ 34. ♔h1 ♘g3+! 35. hxg3 ♖h5+ ecc. porterebbe a una conclusione amara.

È sufficiente per pattare anche l'immediata 32. ♖b8+ ♔f7 33. ♖b7+. Né 33...♔g6 34. ♖g4+ ♖g5 35. ♖xe4+, né 33... ♖e7 34. ♖xe7+ ♔xe7 35. ♖xe4+ offrono al Nero prospettive di vittoria. Dopo 33...♔e8 34. ♖b8+ ♔e7, invece, può seguire 35. ♖g4!, e adesso è il Nero a doversi adoperare per raggiungere la patta.

Forse a questo punto Tolush nutrive l'ingannevole speranza di poter sfruttare la posizione della sua torre sulla settima traversa per un attacco da matto. Il piano è però infondato, e in breve risulta che la posizione del re bianco è molto più esposta. Ora il Nero passa all'attacco e giunge presto alla vittoria con l'aiuto del suo forte pedone libero.

32...♖xb3 33. ♖c1 h5 34. h4 e3!

Qui naturalmente il Nero ha a disposizione diverse continuazioni per frenare l'attacco nemico, ma la mossa del testo è la più efficace. Ora sull'immediata 35. ♖c7 egli vince facilmente con 35...♖d1+ 36. ♔h2 ♖g4 ecc.

35. ♔h2 e2 36. ♖c7

L'ultima speranza del Bianco: ora il Nero non può più difendere il punto g7 in modo diretto, ma c'è spazio per una soluzione combinativa del problema.

36...♖g3+! 37. ♔xg3 e1=♖+ 0-1

partita 29

TORNEO DI ALLENAMENTO
LENINGRADO-MOSCA, 1939

Levenfish Grigorij



Keres Paul



PARTITA SPAGNOLA

C90

1. e4 e5 2. ♘f3 ♘c6 3. ♖b5 a6 4. ♖a4 ♘f6 5. 0-0 ♖e7 6. ♖e1 b5 7. ♖b3 d6 8. c3 0-0 9. a4

Questa mossa mi era stata giocata qualche turno prima da Ragozin: questi ottenne posizione migliore nel mediogioco e alla fine vinse la partita. Evidentemente nel momento in cui adopera ancora la stessa variante, sperando in un nuovo successo, Levenfish si trova sotto l'influsso di questa partita. In realtà la spinta 9.a4 non è particolarmente pericolosa per il Nero e in ogni caso non nel modo in cui è stata adoperata in queste due partite.

Il seguito abituale qui è 9.h3 e la pratica ha dimostrato che con questa mossa il Bianco mantiene maggiori possibilità di guadagnare l'iniziativa che non con la nervosa mossa del testo.

9...b4

Questa spinta è considerata una delle migliori risposte a disposizione del Nero in questa posizione.

10.d4 exd4

È noto che su 9.d4 la migliore risposta del Nero è l'inchiostatura 9...♙g4. Con l'inserimento delle mosse 9.a4 b4, però, la posizione è un po' cambiata e ora 10...♙g4 costituirebbe un gambetto di dubbio valore. Infatti il Bianco proseguirebbe con 11.d5 e poi 12.cxb4, ed è tutt'altro che chiaro se il Nero possa ottenere sufficiente compenso per il pedone.

Invece della mossa del testo merita ancora considerazione 10...bxc3, per rispondere a 11.bxc3 con 11...exd4 12.cxd4 d5 13.e5 ♖e4, oppure semplicemente con 11...♙g4. Perciò dopo 10...bxc3 è meglio proseguire con 11.dxe5!. Per esempio: 11...♖xe5 12.♖xe5 dxe5 13.♖xc3 e la posizione del Bianco va considerata leggermente più promettente (Keres-Smyslov, XXII Campionato URSS, 1955).

11.cxd4

Dopo 11.♖xd4 la risposta 11...♙d7 è del tutto soddisfacente per il Nero, perché a 12.♖xc6 ♙xc6 13.cxb4 segue semplicemente 13...♙xe4.

11...♙g4 12.♙e3

Anche Ragozin giocò così nella partita sopra ricordata. Allora il Nero aveva continuato 12...d5 13.e5 ♖e4 14.a5 ♖a7 15.♖bd2 ♖h8, e dopo 16.♙f4 sacrificò un pedone con 16...f5 17.exf6 ♙xf6, ma successivamente andò in svantaggio. Tuttavia ciò non dipese dalla variante d'apertura, bensì dal fatto che il Nero affrontò il mediogioco senza un piano. Con 14...f5 15.exf6 ♙xf6, o anche 14...♖h8 egli avrebbe potuto

ottenere una posizione pienamente soddisfacente. In questa partita trova una replica ancor più convincente, che dovrebbe portare a ritenere difficilmente accettabile l'idea alla base di 12.♙e3.

Se però il Bianco vuole assolutamente raggiungere la posizione della partita Ragozin-Keres, può arrivarci giocando prima 12.a5: poiché è difficile che su questa mossa 12...♙xf3 13.gxf3 sia la migliore per il Nero, probabilmente questi proseguirà con 12...d5 13.e5 ♖e4, e a questo punto 14.♙e3 fornisce la posizione desiderata.

Il tentativo 12.♙d3 non dà nulla al Bianco. Il Nero può rispondere con 12...d5 13.e5 (13.exd5 ♖a5) 13...♖e4, oppure anche con 12...♖a5 13.♙c2 c5 14.♖bd2 ♖d7, con buon gioco in entrambi i casi.

12...♖a5

Questa mossa, universalmente nota nella posizione senza le mosse 9.a4 b4, è molto forte anche adesso e assicura al Nero gioco eccellente. Naturalmente non andava 12...♖xe4? per 13.♙d5.

13.♙c2 c5

L'attacco al punto centrale d4 è molto fastidioso e disturba il normale sviluppo dei pezzi del Bianco. Inoltre questi deve fare continuamente i conti con la possibile spinta ...c4, che darebbe al Nero una minacciosa superiorità sull'ala di donna. Per questo motivo la prossima mossa del Bianco è assolutamente comprensibile: essa però indebolisce la diagonale a1-h8, e naturalmente il Nero coglie al volo

l'opportunità di occupare questa linea con il suo alfiere.

14.b3 ♖d7 15.♗bd2 ♕f6 16.♖b1

Anche se fin qui il Bianco non ha eseguito che normali mosse di sviluppo, la sua posizione è già piuttosto scomoda, principalmente a causa dell'inchiodatura sul suo cavallo e della fastidiosa pressione nemica sulla casa centrale d4. Con la mossa del testo egli protegge d4 e minaccia all'occorrenza e4-e5 seguita da ♕xh7+, ma chiaramente in b1 la donna non sta particolarmente bene. È evidente che il Nero è uscito dall'apertura con l'iniziativa in pugno.

16...h6 17.♖a2 ♗c6

Forza un chiarimento al centro, perché non è più possibile difendere d4.

18.♕f4?

Ovviamente al Bianco non piace la spinta 18.d5, dopo la quale il Nero dominerebbe la bella grande diagonale con il suo alfiere e otterrebbe la casa e5 per i suoi pezzi. Per esempio dopo 18...♗a5 19.♕d3 ♖e8 e poi eventualmente ...♕c3 egli avrebbe una duratura iniziativa. Eppure questa sarebbe l'unica continuazione con cui il Bianco possa sperare di pareggiare il gioco.

Con la mossa del testo il Bianco intende risolvere i suoi problemi posizionali in modo combinatorio, ma non vede una finezza tattica e cade perciò rapidamente in posizione persa.

18...♕xf3!

Il giusto ordine di mosse! Sull'im-

mediata 18...♗xd4 il Bianco avrebbe ancora potuto evitare il peggio con 19.♕xd6.

19.♗xf3 ♗xd4 20.♕xd6

Il Bianco si accorge solo adesso che il seguito che aveva in mente, 20.♗xd4 ♕xd4 21.♕xd6, perde un pedone a causa di 21...♕xf2+!. Perciò deve permettere lo smantellamento del suo arrocco, ma così dà al Nero la possibilità di avviare un forte attacco combinatorio sul re, contro il quale non c'è una difesa soddisfacente.

20...♗xf3+ 21.gxf3



21.... ♕e5!

Probabilmente Levenfish considerava la sua posizione sufficientemente forte da parare almeno le minacce dirette. Così per esempio dopo 21...♖e8 22.f4 i suoi alfieri gli avrebbero garantito un controgioco adeguato e anche il seguito 21...♗e5, apparentemente tanto forte, non è del tutto convincente. In primo luogo su questa mossa con 22.♕xf8 ♗xf3+ 23.♖g2 ♗xe1+ 24.♖xe1 il Bianco può raggiungere una posizione

in cui gli alfieri contrari gli lasciano possibilità di patta, e inoltre merita considerazione anche il sacrificio di pedone 22. ♖d1 ♗xf3+ 23. ♕g2 ♗h4+ 24. ♕h1, dopo il quale improvvisamente i pezzi bianchi sono molto attivi.

Con la sorprendente mossa del testo il Nero manda bruscamente all'aria i calcoli dell'avversario. Adesso il Bianco si trova davanti a una spiacevole decisione: o accetta il sacrificio di qualità, tentando poi di trovare una difesa contro il forte attacco del suo avversario, oppure cambia gli alfieri, restando così con una posizione disperata a causa della debolezza delle case nere.

22. ♖xf8

Il Bianco sceglie la prima possibilità, perché almeno ha un compenso materiale per la sua brutta posizione. In caso di 22. ♖xe5 ♗xe5 23. ♖d1 (oppure 23. ♖d1 ♗d3 e poi 24... ♗f4 ecc.) 23... ♖f6 seguita da ♗ad8, il Nero dominerebbe sull'intera scacchiera, ottenendo comunque in breve un attacco decisivo.

22... ♖h4!

Il Nero non ha fretta di prendere l'alfiere, per questo c'è tempo. Per esempio dopo 23. ♖e7 potrebbe seguire 23... ♖xe7 oppure la fortissima 23... ♖h3!, che metterebbe l'avversario davanti a difficoltà irrisolvibili. Dopo 24.f4 ♖xf4 25.f3 vince rapidamente 25... ♖xh2+ 26. ♕f1 ♖h3+ ecc., e anche dopo 24. ♖d3 ♖xh2+ 25. ♕h1 ♖f4+ 26. ♕g1 ♗e5 e poi 27... ♗e8 la vittoria del Nero è fuori di dubbio. Neanche la possibilità di

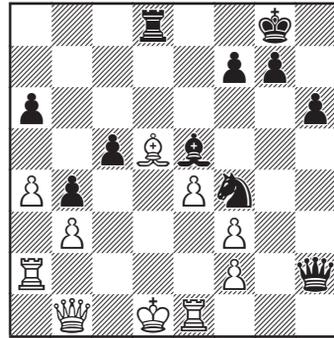
guadagnare un pedone con 23. ♖xg7 sarebbe d'aiuto al Bianco, perché dopo 23... ♖xg7 il Nero potrebbe usare per l'attacco anche la colonna 'g' aperta.

Tenuto conto di tutto ciò, con la sua prossima mossa il Bianco vuole sventare almeno la minaccia 23... ♖h3, ma la debolezza delle case nere rende priva di prospettive ogni ulteriore difesa.

23. ♖d3 ♖xh2+ 24. ♕f1 ♗xf8

Questo cavallo entra ora in gioco via e6 o g6, con effetti decisivi. La posizione del Bianco è disperata.

25. ♕e2 ♗e6 26. ♖c4 ♗f4+ 27. ♕d1 ♗d8+ 28. ♖d5



Il Bianco non ha nulla di meglio, perché 28. ♗d2 ♗xd2+ 29. ♕xd2 ♖c3+, oppure 28. ♕c1 ♗g2! 29. ♕c2 (29. ♗ee2 ♖c3 ecc.) 29... ♖c3! 30. ♖e2 ♗e3+! 31.fxe3 ♗d2+ ecc. porterebbero rapidamente alla sconfitta. Tuttavia neppure della mossa del testo si può essere granché fieri.

28... ♖g2

Dopo aver raggiunto una posizione

chiaramente vinta il Nero allenta un po' la presa e permette all'avversario di far ancora mostra di un'accanita resistenza. Qui avrebbe vinto immediatamente 28...♙c3 29.♖f1 ♗g2 30.♙c2 ♜xd5 31.exd5 ♗g6+, o anche 28...♜xd5 29.exd5 ♖xd5+ 30.♙e2 ♙c3 ecc.

29. ♖d2 ♗xf3+ 30. ♙c2 ♜xd5 31.exd5

Dopo 31. ♖xd5 ♖xd5 32.exd5 ♗xf2+ il Bianco perderebbe anche il pedone 'd'.

31... ♙c3 32. ♖e3

Altrimenti il Nero recupera la qualità.

32... ♗f5+ 33. ♖dd3 ♗xf2+ 34. ♙d1 f5 35. ♗c1 f4 36. ♖e7

A 36. ♖f3 potrebbe seguire 36... ♗e1+ 37. ♙c2 ♗e2+ 38. ♙b1 ♖xd5 ecc. Ora il Nero dispone nuovamente di un attacco da matto.

36... ♖d6 37. ♖e6

Contro la minaccia 37... ♖g6 non c'è più alcuna difesa.

37... ♖xe6 38.dxe6 ♗f1+ 39. ♙c2 ♗e2+ 0-1

partita 30

TORNEO DI ALLENAMENTO
LENINGRADO-MOSCA, 1939

Keres Paul



Smyslov Vasilij



GAMBETTO DI DONNA RIFIUTATO

D55

1.d4 ♜f6 2.c4 e6 3.♜c3 d5

La partita Ortodossa si presenta di rado nella moderna pratica di torneo, che predilige i sistemi Indiani.

Smyslov, all'epoca ancora un giovane maestro, vuole adottare l'impianto classico contro il suo più esperto avversario al fine di evitare ogni possibile complicazione, almeno in apertura.

4. ♙g5 ♙e7 5.e3 0-0 6. ♜f3 b6

Il Nero sceglie una continuazione molto vecchia che lo porta in una posizione relativamente passiva e lascia al suo avversario una comoda iniziativa. Oggigiorno il seguito ...b6 si adoperava esclusivamente nell'ambito della difesa 6...h6 7. ♙h4 b6, per proseguire dopo 8.cxd5 con 8...♜xd5, forzando così dei cambi di alleggerimento. Questo sistema, elaborato dai Grandi Maestri Tartakower e Bondarevskij, è molto valido e ha dato buoni risultati in numerose partite di torneo.

7.cxd5 exd5

Senza la mossa ...h6 la presa 7...♜xd5 è meno attraente, perché in molti casi il Bianco guadagna poi un prezioso tempo di sviluppo attaccando h7.

8. ♙d3 ♙b7

Il seguito più naturale, ma non il migliore, perché l'alfiere in b7 è troppo passivo. È migliore il suggerimento di Tartakower 8...♙e6, per giocare all'occorrenza ...c5. A questo punto dopo 9.♜e5 il Nero avrebbe giocato soddisfacente con 9...♜fd7!.

9. ♗c2

Pillsbury, uno dei migliori conoscitori